

Aerdorica, quattro indagati per l'area cargo

Chiusa l'inchiesta per l'appalto da due milioni. Turbativa d'asta il reato contestato a Morriale e altre tre persone

LO SCALO NEL MIRINO

Ancona

Aerdorica fa ancora i conti con il passato mentre la Procura chiude un altro capitolo giudiziario legato all'ex direttore generale Marco Morriale. L'ennesimo colpo di scena su una vicenda che ha già portato sul banco degli imputati il supermanager romano - accusato di peculato e truffa -, indagato nell'inchiesta bis che ipotizza un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, al peculato, all'abuso di ufficio e alla turbata libertà degli incanti, ma anche finito in un terzo filone di indagini che riguarda il reato di falso in bilancio. Questa volta, e siamo a quattro, al centro dell'indagine c'è un appalto sospetto da quasi due milio-

ni di euro: quello relativo all'edificazione dell'area cargo dell'aeroporto Sanzio, nonché i lavori per la sostituzione di un depuratore. Il sostituto procuratore Paolo Gubinelli ha concluso l'inchiesta con quattro indagati.

Oltre al manager hanno ricevuto l'avviso di chiusura indagini un ex dirigente di Aerdorica che ha terminato la sua attività lavorativa al Sanzio nel 2014, un libero professionista residente nel Lazio a cui Morriale si affidava come responsabile unico dei procedimenti quando c'erano da avviare le gare d'appalto e una imprenditrice.

Tutti devono rispondere del reato di turbativa d'asta: l'accusa infatti è quella di avere studiato bandi finalizzati a favorire determinate imprese. Un sistema affiorato nel corso dei controlli della Guardia di finanza di tutta l'attività contabile inerente agli anni 2007-2013. E si spulcia ancora fra le carte, si visionano spese, contratti e gare d'appalto, per ricostruire nel det-

taglio il declino finanziario della società di cui la Regione Marche detiene attualmente l'82% delle quote e che si è costituita parte civile al processo contro l'ex direttore generale Marco Morriale.

Ogni documento risulta fondamentale per chiarire come abbia fatto la società Aerdorica a sprofondare in un debito da 35 milioni di euro, che adesso si fa fatica a tamponare nonostante un exit strategy avviata dall'ex presidente Giovanni Belluzzi e proseguita dall'attuale Cda, guidato da Lorenzo Catraro assieme all'amministratore delegato Andrea Delvecchio. Sfumate negli anni le trattative per cercare di vendere quote importanti dello scalo a soci che avrebbero potuto rimettere in sesto i conti, il Sanzio oggi è alle prese anche con una dura battaglia legale intrapresa dalla società che gestisce l'aeroporto di Rimini: una sfida alla salvezza tra scali che restano sempre in bilico e rischiano il declassamento.

mtb